

CRONACA

Borsa del Lavoro

Sindacato operaio ferroviari Sezione di Napoli

Compagni,

Mai come in questo momento si rende necessario il serrare le fila di tutti i ferrovieri d'Italia per potere con la forza dell'organizzazione, rendere proficua la presentazione dei desiderata della classe.

I ferrovieri di Napoli debbono mostrare ch'essi non sono secondi agli altri compagni e che anche su loro si può contare.

La sezione napoletana del Sindacato Operaio ha creduto utile in questo momento iniziare una serie di conferenze e di comizi ai quali è sicura che la classe interverrà compatta.

La prima riunione sarà tenuta domenica prossima a corrente alle ore 10 nel cortile del Soccorso a S. Giovanni a Teduccio. Parlerà il segretario della Borsa del Lavoro di Napoli, Eugenio Guarino. Il Comitato Esecutivo.

Arsenale d'artiglieria e costruzioni

Anche in questa officina la solita storia: il lavoro a cottimo ripartito senza nessun criterio di equità.

A chi fino a 500 lire di cottimo, a chi niente e quel che è peggio è che i prezzi son messi a cascata, profittando di una tariffa generica.

Gli operai si son rivolti in questi giorni al capo della 3. Sezione perchè modificasse i prezzi. Si attende quel che farà.

Quel che è certo è che adesso tanti operai vanno a casa senza quattrini perchè debbono attendere che i pezzi grossi si mettano di accordo per riscontrare gli errori e i favoritismi commessi.

Ancora nel R. Arsenale

E torniamo da capo a questa incresciosa questione.

Oramai gli operai sono stufo. Essi reclamano un loro sacrosanto diritto, cioè che il lavoro straordinario venga ripartito equamente a turno fra tutti gli operai. E non si trovino delle scappatoie col dire che il turno fa ritardare il compimento dei lavori per la instabilità della conoscenza de lavori in corso.

Questo è inesatto perchè gli operai sono adatti a tutti i lavori di bordo, come hanno sempre dimostrato.

Se non si vuol fare il turno significa che si vuol favorire la solita cricca dei beniamini.

Se per caso vengono delle feste di economia, lo sentono tutti: per i benefici la cosa è diversa.

Urge provvedere perchè gli operai potrebbero perdere, quella calma che si son imposti di avere.

Noi richiamiamo l'attenzione di chi ha il dovere di provvedere.

Unione impiegati e commessi di aziende private

E' convocata l'intera classe degli impiegati privati di Napoli per lunedì 5 corrente alle ore 20, nella sede della Borsa del Lavoro nel Chiostro S. Lorenzo.

Leggisti infermieri

Costituitasi definitivamente la sezione di Napoli della Federazione Ospedaliera, giovedì sera si procedeva all'elezione delle cariche per il consiglio direttivo che veniva così composto.

Esposito Luigi, (Presidente), Vice Presidente Palandra Antonio e Formichella Raffaele, Consiglieri, Michele Grieco Eugenio Milone, Trezza Nicola, Gargano Raffaele, De Mariani Genaro, Luongo Gennaro Segretario Angelo Perrina.

Confettieri ed affini

Sono invitati gli appartenenti alla classe dolcieri soci e non soci a voler intervenire la sera di lunedì 5 settembre alle ore otto nei locali della Borsa del Lavoro (ex quartiere delle guardie municipali a S. Lorenzo) dovendosi discutere il seguente ordine del giorno.

1. Fusione della Lega in Lega di resistenza.
2. Determinazione del mutuo soccorso.
3. Occupazione di vari compagni al lavoro.
4. Proposte varie.

Leggisti tagliatori quantari

La vertenza tra i tagliatori quantari della ditta del signor Pasquale Ciotola è terminata mercè il pronto intervento del consiglio della lega stessa, con reciproca soddisfazione da ambo le parti essendo state riconosciute giuste le lagnanze degli operai dello stesso signor Ciotola.

Perchè la lega si augura che gli operai di altre fabbriche vogliano ancora essi organizzarsi, per porsi a fianco dei compagni coscienti.

Circolo Elettorale Socialista di Montecalvario

Vico Teatro Nuovo, 38

L'assemblea del Circolo socialista Aurora è convocata per mercoledì alle ore otto e mezzo per discutere urgentissime comunicazioni della Commissione.

Si raccomanda vivamente a tutti i soci di non mancare.

Circolo elettorale di Stella

Oggi, alle ore 17 precise, si terrà assemblea per discutere il seguente

Ordine del giorno

1. Approvazione del nuovo Statuto e del nuovo regolamento interno.
 2. Elezioni generali delle cariche.
- Si raccomanda vivamente ai soci di non mancare.

Federazione Giovanile Socialista

Sezione di Napoli

Il Consiglio Direttivo è convocato per martedì 6 corr. alle ore 20 precise.

L'assemblea dei soci è convocata per venerdì 9 corrente alle ore 19 per discutere un importante ordine del giorno.

Perchè non si finisce?

Sappiamo che l'istruzione sulle denunce portate dal signor Eduardo Farina contro il non mai abbastanza deplorabile maestro Caravaglio, affidata al pretore di S. Giuseppe, è stata d'un tratto sospesa, e pare che gli atti sieno stati ritirati dal procuratore del re. Perchè tutto questo?

Perchè non si seguita a interrogare gli altri testimoni?

E' possibile che la faccenda ormai noiosissima, non debba aver mai una pronta e decisiva soluzione?

Al nostro compagno Arcangelo Botta, che di questi giorni è stato colpito da una grave sciagura, la morte della madre, vadano le condoglianze vive della Propaganda e di tutti i compagni.

Segretariato del popolo

S. Giovanni a Carbonara 58

Relazione settimanale

Ottenuto dal Comando del 13. Artiglieria l'eredità lasciata dal defunto soldato Vitale Alessio, senza tassa per la povertà del padre. Ottenuto un sussidio ad una povera famiglia che aveva il capo disoccupato. Disbrigo uno stato di famiglia per l'assegnazione di un figlio di madre vedova in 3. Categoria. Fatto riconoscere il dritto di paternità ad un cittadino che reclamava un suo figliuolo. Facilitati il rilascio di 3 moduli 17. Disbrigo di richieste di stato civile. Ottenuti 13 certificati di povertà. Assistenza medica ad 11 individui poveri. Assistenza legale a due cittadini in conciliazione.

Una succursale del Segretariato

Domenica 28 agosto il segretario si recò nei comuni vesuviani a spiegare agli operai ivi residenti l'utilità del Segretariato, e poi prese accordi con i rappresentanti delle diverse organizzazioni locali per stabilire una succursale in detti comuni.

Essa sorgerà nel Circolo « G. Bovio » a Resina, ove potranno indirizzare adesioni e contributi.

CORRIERE DELLE PROVINCIE

Frattamaggiore—(O. G.) Questa indagine e ridente cittadina attraversa un periodo di crisi dalla soluzione del quale dipende il suo buon nome e la sua prosperità economica.

L'attuale amministrazione—quella banda di malfattori di cui abbiamo varie volte parlato—per dare la scalata al Comune aveva fondato un Istituto di credito, la Banca Agricola, che agevolasse lo sconto ai commercianti. In tal modo, nei paesi, gli ambiziosi delle cariche commerciali, si accaparrano i voti della mezza borghesia, la sola che vota nell'Italia meridionale.

Ma conquistato il Comune questi organismi sono ordinariamente abbandonati dagli abili mestatori, che hanno trovato qualche cosa più importante da acquistare.

E difatti, in Fratta la Banca Agricola e per il mal governo e per l'abbandono dei più ricchi di Fratta, come i Sosio, Russo, e compagnia, i quali trovano più utile esercitare l'usura, anziché investire i loro capitali al 6 per cento, è andata mano mano deperendo, tanto che è giunta alla liquidazione.

I commercianti, ora si trovano ridotti a non poter lavorare perchè non troveranno a scontare più i loro effetti.

La città sarà in potere dei Carmine Pezzullo e di Sosio Russo dei Ferro, che avendo a disposizione quattro soldi si troveranno ad essere i veri padroni di Fratta.

Coloro che soffriranno di più saranno gli operai, ai quali mancando la richiesta di mano d'opera verranno ridotte le paghe già abbastanza misere.

Però gli operai anziché grattarsi la pancia dovrebbero riunirsi in lega, esplicando un'azione economica e politica nel tempo stesso.

Economica, facendo pressioni, perchè si risolva al più presto la sorte della Banca Agricola e poi facendo delle leghe di resistenza per rispondere alle nuove pretese di Pezzullo e compagni che non mancheranno certamente di ribassare i salari degli operai.

E con l'azione politica ci aiuterebbero a cacciare dal Comune quel branco di mangioli che sono stati l'unica causa della rovina morale ed economica di Fratta.

Certo, noi non diciamo che l'amministrazione che verrà, certamente non socialista, sarà di una rigidità assoluta, ma certamente non potrà mai essere più disonesto della presente.

A prescindere dalle porcherie del sindaco noi da un anno veniamo pubblicando gravi irregolarità sul conto di questi signori mangioni. Eppure costoro seguitano a mangiare e i Fratelli seguitano a dormire.

Dopo le nostre rivelazioni dei scorsi numeri costoro si son dati anche da fare e hanno trapiantato a Napoli un servizio di spionaggio frugando nella mia vita e in quella del compagno Morvillo.

E ci hanno minacciato di fare delle rivelazioni sul conto nostro.

Questi mascalzoni non hanno trovato niente della nostra vita personale, essi che sono impuri e sporchi del danaro dei poveri amministrati.

E così tra minacce e informazioni, e spie è passata questa settimana senza che noi potessimo dire ai cittadini di Fratta altre importanti notizie sulle porcherie dei loro amministratori e sul loro degno capo Mastro Sosio.

Si convincono i cittadini frattesi, nè minacciare corruzioni nè qualsiasi altra cosa ci arresterà nel nostro cammino. Fratta dev'essere liberata dai vampiri che la dissanguano, dai porci che la disonorano, ritornando nuovamente alla sua antica prosperità economica.

Arzano (O. G.)—Non è certo perchè a noi piace che i preti vadano salmodiando per le vie, che raccontiamo questo incidente curioso accorso in Arzano, ma per dimostrare sempre più che questi messeri vogliono mangiare e bere senza fare il puro niente.

Tre o quattro giorni or sono questi preti si rifiutarono di accompagnare la salma di un operaio accompagnando molte ragioni di cui, a parer nostro, la principale fu quella che l'operaio non era ricco.

Il paese ha mormorato e va bene, ma non sarebbe meglio di eliminare completamente queste passeggiate inutili? Chi vuol pregare e far pregare per i poveri morti lo faccia in casa, senza bisogno di dimostrare in pubblico, come fanno i barbari, un dolore che molte volte non è neanche sentito.

Teniamo sott'occhio una convocazione del Consiglio comunale di questo paese.

Per dimostrare che pecore sono i consiglieri di qui, basti dire che quello che deve essere approvato è scritto in carattere ordinario e ciò che deve essere respinto in corsivo.

Infatti in questa convocazione è scritto in corsivo il comma che riguarda l'interpellanza Cimmino, un consigliere, questo bravo operaio, che da parecchio in qua spiega un'azione energica e attiva.

Min. Murge (Gipi) *Unanità padronale.* Giorni fa avveniva un infortunio sul lavoro. L'operaio Antonio Posa fu Vincenzo, mentre lavorava alla trebbiatrice di Pasquale Tiani di Vincenzo, scivolava fra le ruote, riportando una grave frattura ad una gamba. Il Tiani, invece di prestare al povero disgraziato tutte quelle cure che un uomo deve ad un altro uomo, lo trattò addirittura come un cane. Noi stiamo facendo una indagine accurata del fatto e faremo valere i diritti dell'operaio infortunato. Intanto facciamo notare che il Tiani si comporta con gli operai, addetti alla sua macchina, in modo inumano.

Ancora e sempre per l'epurazione morale del nostro paese. La terra palizzoliana diventa ogni giorno più forte, più audace, più cinica e montata, sale, rigurgita come un fiume limaccioso in piena. Sere fa, per arrecare offesa alla memoria di Giovanni Bovio, involava il disegno del piedistallo, sul quale s'ergerà fra breve la figura nobile e fiera del grande Maestro. Noi non commentiamo il fatto che per sé stesso è troppo eloquente, soltanto facciamo osservare a chi spetta che tutta Minervino ormai è in balia di questa canaglia mafiosa-picciolettesca che continuamente viola le cose più sacre, profana gli affetti più santi, deride gli ideali più nobili, getta a manate il fango e reca bestemmie sui nostri morti più illustri. Ieri, questa bordaglia schiumosa, lanciava la folla briaca e pazzo al saccheggio, all'incendio, al furto alla strage, oggi addestra gli adolescenti al coltello e alla rapina nei vichi più luridi e e nelle catapecchie più infami della nostra borgata. Minervino intanto ingozza lo sterco che la canaglia palizzoliana, quotidianamente, le dà in pasto, si piglia i caffè con il viso, i calci nel sedere con estrema serafica pazienza e non corre alle difese, non tenta di spazzare via, con un colpo poderoso di scopa, gli assassini illustri, i ladri in giacche gialle, le nullità pettorate che ogni giorno ci disonorano al cospetto dell'Italia civile. Sì, Minervino ha perduto il senso della fierezza, s'è coperta il capo di cenere ed ha indossato il cilicio per conciliarsi il suo re, il suo padrone, che oggi è lo eroe più autentico di questa nostra misera terra.

Cittadini, ventre a terra quando passa questo bell'arnese alter ego dei sumeromani nostrani! Domenica 28 agosto un bravo ed intelligente contadino appartenente alla nostra lega di Miglioramento, Forgia Alfonso, inviso ai borghesi, chiedeva al medico condotto d'Aloja Vincenzo il chinino per sé nel Circolo di lettura di questo paese. Il d'Aloja irritato per un ricorso, guardava da più giorni con occhio truce e torvo i nostri leghisti.

Richiesto dal nostro Forgia del chinino rispose arrogante: Fuori! indicava al Forgia l'uscio del Circolo: Forgia s'avviò: ma un altro « fuori » incalzante e più marziale di un ordine dato da un tenente di artiglieria, seguì al primo. Vendette inutili e meschine. Abbiamo steso perciò ricorso al Municipio.

Una rettifica. Per non causare equivoci, rendiamo noto ai lettori della Propaganda che il nome del padrone inumano di cui facciamo parola nell'articolo di domenica scorsa, è Vincenzo Barbera-Ricciardi (conosciuto sotto il nomignolo di *Ceca-Pallini*) e non Vincenzo Barbera fu Riccardo.

Lago (Sordello)—Credo che la camorra amministrativa dei piccoli comuni di Calabria abbia una particolare impronta che la contrassegna per tante cause e forme delle altre regioni. Il problema della disoccupazione, dei bassi salari si agita più vivo, e le popolazioni emigrano in cerca di lavoro, lasciando il paese in mano alle coalizioni camorristiche di prepotenti signorotti. Qui la libertà individuale, la famiglia, il comune è alla balia del più esoso dispotismo, e la mancanza di viabilità e di mezzi di locomozione rendono perfino impossibile la protesta e il reclamo alle cosiddette autorità tutorie. Le inchieste quando non sono un salvataggio, o a dirittura una riabilitazione, fanno giustizia sempre a scopo partigiano. Comunque, qualche volta hanno raggiunto gravi responsabilità amministrative.

Ma il danno maggiore non è tanto nelle mancate inchieste o nelle inchieste salvataggio o nella giustizia partigiana quanto nei mezzi di dominio usati dai signorotti. La clientela elettorale è mantenuta da favoritismi d'ogni sorta a spese... di Pantalone e i cittadini che non sentono di aversivisi sono fatti segno alle più vili rappresaglie in cui è manomesso ogni rispetto umano.

L'amministrazione di Lago di cui mi avrò ad occupare nelle mie corrispondenze su questa eroica Propaganda che prima gittò il grido di guerra contro i disonesti, che si annidano nelle pubbliche amministrazioni, è forse l'esempio più insigne di quello che è camorra in Calabria. Qui è possibile ogni specie di manomissione e di costrizione, non solo per imporre il giogo all'elettore ma per torcere la vita privata a privati lucri: e il cittadino per i suoi personali bisogni è costretto a rivolgersi al tale professionista, al tale negoziante, al tale mulino anziché al tal altro. Così tesorizza una cricca di pochi che spadroneggiano nel comune.

Ma è tempo che io faccia punto e che venga con speciali corrispondenze a svolgere più pariticamente questo doloroso tema della vita della popolazione di questo luogo nel suo doppio aspetto di vita pubblica e privata. Saranno nomi e dati senza ipocrisie e falsi rispetti e ne sentirete delle belle. Non posso chiudere senza assolvere ad un altro dovere di cronaca: qui si è costituita una associazione operaia che manifesta propositi risoluti. Essa vuole sfuggire alla tirannia economica costituendosi una propria cooperativa. Si promette inoltre di rompere la camorra con un'azione di controllo serrata e risoluta che ponga argo e ad ogni sopraffazione e infreni il bieco dispostismo che con la connivenza delle autorità folleggia sulle sorti di questo infelice comune.

Nocera Inferiore—Il contegno di questo pretore verso i socialisti autorizza fin d'ora a prevedere quale potrà essere la sentenza per l'aggressione subita a Piedimonte dal nostro Vicedomino.

Inoltre il suddetto signore tratta i testimoni, con modi da caserma, e allorché qualcuno della camera del lavoro presenta qualche querela, la qualifica senz'altro per filastrocca.

Si tratta insomma di un magistrato che giudica coi nervi.

Ma il signor pretore trova in noi e nel compagno Vicedomino delle persone che sapranno metterlo a dovere. E per oggi basta.

Pontecorvo—(B) È un paese questo, dove i chi imperano sotto la protezione di qualche uno delle autorità.

Fra l'altro v'è in Pontecorvo una Congrega di Carità, con un patrimonio vistosissimo, amministrata da Dio sa come.

Di questa Congrega fu eletto presidente un tale Alfonso Angelini, uomo della tempra resistente, intrasigente in fatto di moralità. Il pover'uomo voleva mettersi all'opera per l'interesse di tutti i miseri di Pontecorvo, ma fin dall'inizio della sua amministrazione ebbe ingiustificati, arbitrari ostacoli da colui che doveva essere un *servitore* semplicemente del presidente, del segretario e da altri componenti di essa.

Il povero Angelini si vide costretto dopo pochi mesi rivolgersi all'autorità giudiziaria cui denunciò tutto; e, diffidente delle locali autorità, compresa quella di Cassino, si recò a bella posta a Napoli a consegnare proprio nelle mani del Procuratore Generale la sua brava denuncia con i relativi documenti.

Da tale denuncia, che ho sott'occhi, risultano fatti gravissimi; che, se provati, come vuoi, specialmente coi documenti, dovrebbero mandare in galera diversi individui. Ma intanto che cosa è avvenuto? Quella bella denuncia dal P. G. è stata spedita, come di consueto a Cassino; e quel giudice istruttore forse non avvertito nemmeno dell'importanza del processo, ha delegato il pretore locale, cioè meglio il vice-pretore locale, giacché il pretore è in licenza. Il vice-pretore che è uno dei maggiori responsabili!! Immaginate voi che razza di istruzione avrà potuto fare questo signore *inquirente delle cose proprie!*

Bravo, bravo davvero il signor P. G. Perfumo! Povero ingenuo, l'Angelini aveva creduto che andando personalmente dal P. G. le cose sarebbero andate diversamente, cioè secondo giustizia! Ma!

Giugliano—Quando per l'agitazione popolare gli autocarri di Giugliano dovettero abolire il casotto daziario ed era giocoforza ridurre il personale impiegato al dazio, l'emergente capo della fazione dominante, pensò non indebolire la sua cricca elettorale e tra le meraviglie di molti *escogito* un nuovo corpo di guardie campestri... semiprivato, che quantunque non richiesto da alcuna necessità cittadina doveva servire a mantenere o ad accrescere l'antica compagine elettorale.

Senonché era facile prevedere che se questo nuovo corpo di guardie campestri, era veramente e soltanto creato a dar maggior forza elettorale alle minacciate lotte amministrative, avrebbe tuttavia dovuto cercare la giustificazione della propria utilità, coll'inventare ed esagerare i pretesi danni, che si vuole facciano i disgraziati caprai alle campagne.

Infatti appena escono le nuove guardie campestri... incominciano nella preveduta opera di persecuzione contro i caprai, mentre questi, a cui è pur giunta la civile parola, pensano alla difesa della loro classe e si stringono in lega coll'intento di trarre col mezzo civile della solidarietà quel tanto di più, che la unificazione del prezzo del latte, può permettere, acciò oltre a migliorare se stessi, meglio pagare i coloni dello acquisto di pascoli, frasci ed altro occorrente all'alimentazione delle capre.

Eppure questo nobile scopo della lega caprai da ai nervi ed al cervello di questo signor sindaco che non sa più che minacciare, se fulmini o grande aumento d'imposte sulle capre, se anche i caprai non ridiventano bestie sciogliendo la loro lega, poiché secondo la morale sindacale, non i lavoratori devono fare il loro legittimo interesse, ma questo devono soltanto lasciar fare al sindaco e compagnia nei molteplici affari privati e non.

Fortunamente i tempi di prepotenza e di czarismo passano, ed anche il sindaco suo malgrado, dovrà mutare metodo.

Saprebbe dirci il sindaco perchè ha negato il permesso d'armi all'incensurato Raffaele Iodice?

Ponticelli—Dopo vivace discussione nell'ultima seduta della Sezione si pigliava visione della lettera del socio Improta Giovanni che declinava la candidatura quale consigliere comunale della nostra lista di minoranza. Essa resta dunque così fissata 1. Anacletto Pasquale ortolano, 2. Giovanni Gerraro ferroviere, 3. Migliaccio Pasquale fonditore.

La lotta si presenta asprissima e con molto disappunto dell'Apra che ad ogni costo vuol riaffermare il potere.

Dopo la chiara esposizione dei fatti, che condussero alla rovina il nostro disgraziato Comune, elencati nella Relazione del R. Commissario dottor E. Mercurio, vogliamo sperare che i cittadini elettori si recheranno alle urne fermi e decisi a mandare a gambe in aria e includere alla go-gna i passati amministratori, rifiuto di ogni onesto e civile consenso.

Pensino gli elettori che il nostro paese è eminentemente di operai ani nati da santi e nobili ideali che potranno salvaguardare gli interessi della loro classe e porre argine ad uno stato di cose che non può, ne deve più oltre durare.

Piccola Posta

Eboli—(R. V.) Non abbiamo pubblicata la nostra corrispondenza perchè si occupa di fatti d'interesse puramente privato e perchè non possiamo lasciar correre certi inni.

Gerente responsabile Alessandro Genova
Off. Tip. Soc. Sanseverino al Duomo, 16.